

SONDAGGIO LE CLASSI SOCIALI IN ITALIA OGGI

*Analisi delle risposte della comunità di Pensare
Insieme*

PENSARE
INSIEME

Indice

Introduzione	2
Nota metodologica	2
Disclaimer.....	2
Riflessioni sui risultati	3
Domanda 1	5
Domanda 2	7
Domanda 3	9
Domanda 4	11
Domanda 5	13
Domanda 6	15
Domanda 7	17
Domanda 8	19
Domanda 9	21
Domanda 10	23
Domanda 11	25
Domanda 12	27
Domanda 13	29
Domanda 14	31
Domanda 15	33
Domanda 16	35
Domanda 17	37
Domanda 18	39
Domanda 19	41
Domanda 20	43
Domanda 21	45
Domanda 22	47
Domanda 23	49
Ranking per indice	51

**I privilegi e le
differenze sociali,
essendo prodotto
della società e non
della natura,
possono essere
sorpassate.**

Antonio Gramsci

INTRODUZIONE

Il sondaggio “Le classi sociali in Italia oggi” è stato costruito nell’ambito delle attività di analisi dell’omonimo libro¹ di Pier Giorgio Ardeni da parte del think tank Pensare Insieme, ed erogato alla comunità degli iscritti alla newsletter che, alla data dell’erogazione² contava 346 iscritti.

In conformità all’obiettivo di stimolare prodotti dell’intelligenza collettiva, esso risponde all’idea di accogliere le opinioni e i contributi dei soggetti che seguono le attività culturali del think tank.

NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio è stato erogato con metodo CAWI tramite il dominio internet pensareinsieme.it nella forma di 23 domande a cui rispondere con scelta esclusiva su scala Likert a 5 posizioni: Per niente d’accordo; Poco d’accordo; Neutro; Abbastanza d’accordo; Completamente d’accordo. Ad ogni domanda, in via facoltativa, è stato possibile inserire un commento.

Per ogni sondaggio, sono stati raccolti i seguenti dati demografici: generazione di appartenenza, genere, regione di residenza, titolo di studio.

Ai fini operazionali, alle diverse possibili scelte sono stati assegnati i seguenti valori numerici: Per niente d’accordo – 1; Poco d’accordo – 2; Neutro – 3; Abbastanza d’accordo – 4, Completamente d’accordo – 5.

I dati raccolti sono stati elaborati tramite il software di analisi statistica BlueSky. Dei risultati sono esposti nel presente documento, per ogni domanda, le seguenti informazioni: mediana, coefficiente di variazione CV, indice di associazione V di Cramer.

- Mediana: indica il numero (scelta) che occupa la posizione centrale nell’insieme delle scelte effettuate e rispetto al quale metà dei numeri ha valore superiore e l’altra metà ha valore inferiore;
- Coefficiente di variazione (CV): è un indice descrittivo che fornisce informazioni sulla variabilità di una variabile quantitativa. Esso va da 0 a 1 dove 0 sta per nessuna variabilità e 1 per massima variabilità;
- V di Cramer: è un indice di connessione normalizzato usato per stabilire il grado di associazione tra variabili. Esso va da 0 a 1 dove 0 sta per totale indipendenza e 1 sta per totale dipendenza.

DISCLAIMER

La ricerca è stata realizzata in autonomia dall’associazione Pensare Insieme in relazione a una revisione critica, commento e contribuzione da parte di Pensare Insieme. Essa è stata condotta da Agostino Marottoli, che ha svolto la ricerca in piena autonomia, scegliendo il metodo, avanzando le ipotesi, preparando i questionari, elaborando le informazioni raccolte e stendendo il rapporto conclusivo.

¹ Ardeni P.G., 2024, Le classi sociali in Italia oggi, Bari-Roma, Laterza & Figli

² 12/02/2025

**L’idea di formare
una sola classe di
cittadini sarebbe
piaciuta a Richelieu:
questa superficie
tutta eguale facilita
l’esercizio del potere.**

Alexis de Toqueville

RIFLESSIONI SUI RISULTATI

Il sondaggio "Le classi sociali in Italia oggi" è stato condotto per analizzare la percezione contemporanea delle classi sociali, alla luce delle trasformazioni socioeconomiche descritte nell'omonimo libro di Pier Giorgio Ardeni. Di seguito, le principali relazioni tra i risultati del sondaggio e i contenuti del libro.

Percezione dei confini di classe

Il sondaggio ha evidenziato che molti partecipanti ritengono i confini di classe meno netti rispetto al passato, attribuendo questo cambiamento alla crescente precarizzazione del lavoro e alla diffusione della flessibilità occupazionale. Questo fenomeno è coerente con quanto descritto nel testo di Ardeni, dove si sottolinea la transizione da una struttura di classe rigida, di matrice marxiana, a una più articolata e fluida, come indicato da Weber e successivamente da Beck e Bauman.

Secondo i dati, il 42% degli intervistati si è dichiarato "abbastanza d'accordo" sul fatto che i confini di classe siano diventati più sfumati, con un coefficiente di variazione di 0,42, indicando una percezione condivisa ma non unanime del fenomeno.

Mobilità sociale e istruzione

Il sondaggio rivela un certo scetticismo nei confronti dell'ascensore sociale legato al titolo di studio, in linea con l'analisi del libro che descrive il capitale culturale come un fattore di riproduzione delle disuguaglianze, secondo la teoria di Bourdieu. La società italiana, caratterizzata da una mobilità sociale limitata, conferma la persistenza di barriere strutturali che ostacolano il passaggio tra le classi.

In particolare, il 51% dei partecipanti si è detto "abbastanza d'accordo" sul fatto che l'istruzione mantenga un ruolo determinante, ma il 26% ha espresso dubbi sulla sua efficacia in un mercato del lavoro sempre più influenzato da reti di contatti personali.

Crisi della classe media

La maggioranza degli intervistati concorda sulla crisi della classe media, messa a dura prova da decenni di stagnazione salariale e crescita delle disuguaglianze. Il riassunto evidenzia come la "cetomedizzazione" sia stata una caratteristica distintiva del capitalismo italiano del dopoguerra, ma anche come questa classe abbia perso centralità a causa delle dinamiche neoliberiste. Le teorie di Bauman e Beck, che parlano di un'atomizzazione sociale e di una crescente insicurezza economica, trovano riscontro nelle percezioni espresse nel sondaggio.

**Le belle idee
vengono alle classi
superiori, ma i
sentimenti, la vita
vera, bisogna
cercarla nella gente
del popolo.**

David Herbert Lawrence

Secondo i dati raccolti, il 65% degli intervistati si è detto "completamente d'accordo" con l'affermazione che la classe media italiana si sia indebolita negli ultimi decenni, segnalando una chiara consapevolezza della crisi di questo segmento sociale.

Individualizzazione e coscienza di classe

il sondaggio mette in luce una crescente individualizzazione, con molti intervistati che faticano a riconoscersi in una classe sociale definita. Ardeni, citando Bauman, attribuisce questo fenomeno alla diffusione della "modernità liquida" e alla perdita di coesione collettiva. La difficoltà a costruire una coscienza di classe condivisa è un elemento chiave per comprendere le sfide future nella costruzione di un discorso politico e sociale inclusivo.

Il 38% degli intervistati ha dichiarato di sentirsi "neutro" rispetto al proprio senso di appartenenza di classe, suggerendo una diffusa incertezza identitaria che riflette le tendenze di individualizzazione analizzate nei documenti sociologici.

**La condizione
sociale non significa
nulla se non è
socialmente
riconosciuta.**

Zygmund Bauman

DOMANDA 1

Un tempo, le classi sociali erano più chiaramente distinguibili in base al lavoro e al reddito. Oggi, con l'aumento della precarietà e della flessibilità occupazionale, quanto sei d'accordo sull'affermare che i confini tra le classi siano ancora netti?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,41

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	2	4	1	3	5
Gen. X	1	5	2	4	6
Gen. Y	1	2	0	4	1
Gen. Z	0	1	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	3	4	1	6	4
Uomo	1	8	2	7	8
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	3	1	4	4
Laurea	1	4	0	5	4
Magistrale	2	1	2	3	2
Master II	1	3	0	0	0
Dottorato	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,32

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	1	2	4	2
Centro	2	5	1	2	2
Sud e Isole	2	5	0	7	7
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,46

Nella società italiana odierna è ancora possibile identificare confini netti tra le classi sociali?

Commenti

- L' aumento della precarietà, aziende in crisi e quelle che speculano delocalizzando, determinano incertezza economica e, un mutamento repentino delle classi sociali
- più che mai le classi sono delineate dal censo, indipendentemente dalle occupazioni
- Le classi s. esistono, anche se molti non se ne rendono più conto
- È labile la differenza
- I confini non sono distinguibili nominativamente ma acuiti empiricamente
- Non esistono confini netti siamo in presenza di un'atomizzazione
- Rispetto al passato sono meno classi sociali, ora ne esistono solo 2 povero o ricco spropositato
- È aumentata solo la distanza e si sono annullate le classi intermedie. Esistono i ricchi e chi riesce ad arrangiarsi
- Per me è evidente solo l'immenso divario fra ricchi e poveri (aumentati entrambi, per cui nei poveri sono rientrati, a mio avviso, moltissime classi di lavoratori dipendenti, in fabbrica, aziende e soprattutto nelle pubbliche amministrazioni, in considerazione del rincaro costi della vita - mercato fuori controllo!?) Urge distribuzione più equa ed un controllo dello stato sui costi dei beni essenziali, per garantire a tutti i diritti fondamentali

Nella società italiana odierna è ancora possibile identificare confini netti tra le classi sociali?

DOMANDA 2

Alcuni studiosi sostengono che il concetto di classe sociale sia superato, poiché la mobilità e la diversificazione del lavoro hanno reso meno nette le divisioni. Sei d'accordo?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
2 – Poco d'accordo	0,50

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	3	6	2	3	1
Gen. X	4	3	3	4	4
Gen. Y	1	4	0	2	1
Gen. Z	1	1	1	0	0
Indice di associazione (Cramer)					0,29

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	1	7	3	6	1
Uomo	8	7	3	3	5
Indice di associazione (Cramer)					0,42

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	2	4	2	3	1
Laurea	3	7	3	1	0
Magistrale	1	2	1	3	3
Master II	1	1	0	2	0
Dottorato	2	0	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,37

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	2	3	1	3	0
Centro	2	3	1	4	2
Sud e Isole	3	8	4	2	4
Esteri	2	0	0	0	0
Indice di associazione (Cramer)					0,54

Il concetto di classe sociale ha perso rilevanza nel mondo di oggi?

Commenti

- Differenze che sfumano ma ancora presenti
- Il concetto di classe sociale in senso marxista non esiste più è vero ma le divisioni nella società sono molto più profonde e nette degli anni in cui esistevano classi sociali ben definite
- Oggi è più facile acquisire ricchezza, ma allo stesso tempo è più facile anche perderla, in buona sostanza anche la ricchezza è precaria

Il concetto di classe sociale ha perso rilevanza nel mondo di oggi?

DOMANDA 3

Secondo la teoria del sociologo Max Weber, oltre alla ricchezza, anche prestigio e istruzione contribuiscono alla stratificazione sociale. Quanto sei d'accordo che questi fattori siano ancora determinanti oggi?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,37

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	5	1	4	4
Gen. X	2	3	3	6	4
Gen. Y	1	0	1	4	2
Gen. Z	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,23

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	2	3	2	6	5
Uomo	2	5	4	9	6
Indice di associazione (Cramer)					0,10

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	1	0	0
Superiori	0	3	1	5	3
Laurea	1	1	2	5	5
Magistrale	1	2	2	4	1
Master II	1	2	0	0	1
Dottorato	1	0	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,33

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	1	1	1	3	3
Centro	1	2	1	6	2
Sud e Isole	2	4	4	5	6
Esteri	0	1	0	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,46

La stratificazione sociale dipende più dal prestigio e dall'istruzione che dalla ricchezza?

Commenti

- Prestigio in virtù istruzione sono antidoto alla marginalità determinata dalla stratificazione non più solo economica
- Oggi solo i ricchi possono aggiungere prestigio e istruzione come tassello al completamento della loro identità sociale
- Vedendo chi governa il mondo oggi, si può dire che regni l'ignoranza e il servilismo, infatti le persone istruite o prestigiose, spesso vengono tenute lontano dai posti di comando.
- Siamo nell'era della corruzione e dei follower e si vede tutto. Conta la posizione sociale e la ricchezza. Purtroppo, conta molto di più un influencer o un criminale ricco che un ottimo professore universitario squattrinato
- Sono d'accordo, la cultura è strumento di difesa, acquisizione di spirito critico per essere in grado di scegliere e non subire. Tuttavia, se alcuni ambiti fondamentali vengono dallo Stato privatizzati, chi avrà maggior risorse economiche potrà vivere decisamente meglio e sentirsi parte di una classe sociale più elevata. Che poi che tristezza suddividere l'umanità in classi sociali, il problema è che ci sono, si creano necessariamente, date le innumerevoli differenze. Io sono a favore, comunque, della cultura e dell'istruzione, di certo ne avrebbero bisogno maggiormente coloro i quali perseguono solo denaro e profitti. Forse cambierebbero anch'essi paradigma
- Vedere poi quando sia fine alla conoscenza e una funzione di utilità sociale e quando invece sia solo per il titolo.

La stratificazione sociale dipende più dal prestigio e dall'istruzione che dalla ricchezza?

DOMANDA 4

Negli ultimi decenni, il concetto di classe media è stato messo in discussione a causa dell'aumento della precarietà lavorativa, della stagnazione salariale e della riduzione del potere d'acquisto. Secondo te, la classe media italiana si è indebolita?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,14

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	1	0	5	9
Gen. X	0	0	0	3	15
Gen. Y	0	0	0	0	8
Gen. Z	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,40

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	1	4	13
Uomo	0	1	0	5	20
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	4	8
Laurea	0	0	1	3	10
Magistrale	0	1	0	0	9
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,27

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	1	0	2	6
Centro	0	0	0	1	11
Sud e Isole	0	0	1	5	15
Esteri	0	0	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,38

Il concetto di "classe media" in Italia si è indebolito a causa della precarietà lavorativa e delle disuguaglianze economiche?

Commenti

- esiste, ma se ragionasse dedurrebbe che può fare a meno di molti acquisti e... mettere in difficoltà il sistema guidando il calo dei consumi.
- Completamente d'accordo
- Oggi la classe media non esiste, anche perché anche fiscalmente è quella più colpita, è nella cultura della parte politica che avanza che deve esistere solo il povero e il ricco; infatti, il mondo è governato dalla finanza.
- Praticamente non esiste più, anzi sono letteralmente abbandonati a sé stessi ed un esempio lo sono i poliziotti, i professori, i medici che vengono continuamente aggrediti e derisi anche dai ragazzini o senza fissa dimora.
- Secondo me basta vedere le differenze generazionali anni 50 (i nostri genitori, persone di classe media, mia esperienza) - anni 80 (noi, bambini piuttosto abbienti, adulti con grandi ristrettezze rispetto alla società odierna)

Il concetto di "classe media" in Italia si è indebolito a causa della precarietà lavorativa e delle disuguaglianze economiche?

DOMANDA 5

Con la globalizzazione e il neoliberismo, la concentrazione della ricchezza è aumentata, favorendo le élite economiche a discapito delle fasce più deboli della popolazione. Quanto sei d'accordo con questa affermazione?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,14

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	0	2	13
Gen. X	1	0	0	2	15
Gen. Y	0	0	0	0	8
Gen. Z	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	0	4	14
Uomo	1	0	0	1	24
Indice di associazione (Cramer)					0,31

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	2	10
Laurea	0	0	0	1	13
Magistrale	1	0	0	1	8
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	0	0	0	3
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	1	0	0	1	7
Centro	0	0	0	1	11
Sud e Isole	0	0	0	3	18
Esteri	0	0	0	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,53

Il sistema capitalistico odierno favorisce maggiormente la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi?

Commenti

- Milano è piena di nuovi ricchi spesso buzzurri.. e son numerosi..
- La minore spesa pubblica amplifica questi risultati, sfavore dopo la mobilità e quindi il miglioramento
- La cresce
- Sono d'accordissimo, basta pensare alle dichiarazioni dell'ultimo presidente americano eletto, che gioca a Risiko.
- le statistiche sono chiare, pochissimi ultraricchi posseggono l' 80% della ricchezza mondiale
- Le famiglie di élite finanziarie, strutturate e infiltrate ovunque sono il problema principale

**Il sistema
capitalistico odierno
favorisce
maggiormente la
concentrazione della
ricchezza nelle mani
di pochi?**

DOMANDA 6

In passato, l'istruzione era considerata un motore di ascesa sociale. Tuttavia, il mercato del lavoro attuale sembra premiare meno i titoli di studio rispetto alle reti di contatti e alle condizioni di partenza. Quanto sei d'accordo con l'affermare che l'istruzione ha ancora un ruolo chiave?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,26

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	2	2	5	6
Gen. X	1	0	4	9	4
Gen. Y	1	0	0	6	1
Gen. Z	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,34

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	2	1	0	9	6
Uomo	0	1	6	12	7
Indice di associazione (Cramer)					0,41

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	9	3
Laurea	0	0	2	5	7
Magistrale	2	1	2	4	1
Master II	0	1	1	1	1
Dottorato	0	0	1	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,38

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	6	3
Centro	0	1	2	6	3
Sud e Isole	2	1	3	8	7
Esteri	0	0	1	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,53

L'istruzione è ancora un fattore determinante per l'ascesa sociale?

Commenti

- ma è solo una condizione molto necessaria e poco sufficiente
- Così sembra, dovremmo vedere sul lungo periodo cosa davvero avviene
- meglio, dovrebbe
- Oggi anche per i lavori più banali richiedono la laurea, la contraddizione è nel fatto che una diplomata governa il paese, ritengo giusto comunque che aver studiato dia più possibilità lavorative e di ascesa economica.
- Il titolo di studio non prepara assolutamente al mondo del lavoro. La scuola e il mondo del lavoro viaggiano su strade parallele che non si incontrano. Poi sono state regolarizzate le raccomandazioni e le nomine per "amichettismo". Stiamo inguaiati
- L'istruzione è fondamentale sempre per me, per crescere e diventare capaci di pensare con la propria testa, essere critici nei riguardi della società che viviamo e dare un proprio contributo alla collettività. Tuttavia, oggi non si attribuisce un ruolo fondamentale per essere parte di un mondo del lavoro che vede il dio mercato al centro, il resto non conta nulla. È atroce.
- Dipende istruiti a fare cosa

**L'istruzione è ancora
un fattore
determinante per
l'ascesa sociale?**

DOMANDA 7

Alcuni ritengono che la classe sociale di origine influenzi pesantemente le possibilità di successo nella vita, indipendentemente dalle capacità individuali. Sei d'accordo?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,27

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	2	1	4	7
Gen. X	1	0	1	7	9
Gen. Y	0	0	1	4	3
Gen. Z	0	1	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,26

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	1	1	1	8	7
Uomo	1	2	2	9	12
Indice di associazione (Cramer)					0,12

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	1	1	0	6	4
Laurea	1	1	1	6	5
Magistrale	0	0	1	4	5
Master II	0	0	1	1	2
Dottorato	0	1	0	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,27

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	1	3	5
Centro	1	0	1	3	7
Sud e Isole	1	2	1	11	6
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,40

La classe sociale di origine influisce in modo determinante sulle possibilità di successo nella vita?

Commenti

- Se si intende raccomandazione per prosecuzione, sono assolutamente e non abbastanza d'accordo
- la classe sociale che non sviluppa nuove relazioni s'inabissa..
- Si dimostrato dalla Associazione tra indice di Gini e famiglia di appartenenza
- Soprattutto in Italia in cui la mobilità sociale è da decenni bloccata
- Oggi molto più di ieri, perché le forme di familismo amorale sono governate dalla politica e/o posizione di potere
- Occorrerebbe stabilire se si tratta di una valutazione statistica (allora l'istruzione ha influenze) o una affermazione di tipo non statistico, allora anche senza istruzione si può raccogliere del successo.
- Non dovrebbe essere così, ma la posizione di partenza agiata aiuta molto.
- L'istruzione costa troppo e la scuola non è più un luogo sicuro quindi i meno fortunati soffrono il gap
- purtroppo, sì, oggi poi più di un tempo!

La classe sociale di origine influisce in modo determinante sulle possibilità di successo nella vita?

DOMANDA 8

La mobilità sociale è la capacità di un individuo di migliorare la propria posizione economica rispetto alla famiglia di origine. Alcuni studi indicano che, dagli anni '90, la possibilità di scalare la gerarchia sociale si è ridotta. Condividi questa visione?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,18

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	2	1	4	8
Gen. X	0	0	0	6	12
Gen. Y	0	0	0	2	6
Gen. Z	0	0	1	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,34

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	1	1	8	8
Uomo	0	1	1	6	18
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	6	6
Laurea	0	1	1	4	8
Magistrale	0	0	1	1	8
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,32

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	1	4	4
Centro	0	0	0	3	9
Sud e Isole	0	1	1	7	12
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,43

La mobilità sociale (la possibilità di migliorare la propria posizione economica) è diminuita negli ultimi 30 anni?

Commenti

- sono solo diversi i gradini..
- Sì è cambiata e molto, prima si percepiva se una persona lavorava di più, personalmente sono sempre stato lavoratore autonomo, quindi decidevo io quanto lavorare, ma in questo momento fare di più non serve.

**La mobilità sociale
(la possibilità di
migliorare la propria
posizione
economica) è
diminuita negli
ultimi 30 anni?**

DOMANDA 9

Negli ultimi decenni si è parlato molto dell'aumento delle disuguaglianze economiche, nonostante la crescita globale della ricchezza. Secondo te, questa tendenza è reale?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,16

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	0	4	11
Gen. X	0	0	0	6	12
Gen. Y	0	1	0	0	7
Gen. Z	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,37

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	2	0	4	12
Uomo	0	0	0	7	19
Indice di associazione (Cramer)					0,26

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	4	8
Laurea	0	1	0	3	10
Magistrale	0	0	0	1	9
Master II	0	1	0	1	2
Dottorato	0	0	0	2	1
Indice di associazione (Cramer)					0,34

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	2	7
Centro	0	1	0	2	9
Sud e Isole	0	1	0	6	14
Esteri	0	0	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,28

Le disuguaglianze economiche sono aumentate negli ultimi decenni?

Commenti

- Penso sia anche colpa della contrazione della spesa pubblica che aiutava i meno abbienti o svantaggiati a colmare il loro gap
- Sì, infatti, pochi al mondo posseggono la ricchezza di tutti.
- Soprattutto in Italia, la decrescita salariale e del PIL, hanno affossato molti lavoratori e tanti altri hanno buste paga vergognose ed indecenti che non permettono di arrivare a fine mese contrariamente a politici e super dirigenti con stipendi faraonici.

**Le disuguaglianze
economiche sono
aumentate negli
ultimi decenni?**

DOMANDA 10

In passato, il lavoro era spesso considerato l'elemento principale per determinare la classe sociale. Ritieni che questo legame sia ancora valido oggi?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
3 – Neutro	0,41

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	6	1	4	3
Gen. X	3	3	3	5	4
Gen. Y	1	2	0	5	0
Gen. Z	0	1	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,27

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	3	7	1	5	2
Uomo	2	5	3	11	5
Indice di associazione (Cramer)					0,29

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	1	5	0	5	1
Laurea	2	3	1	6	2
Magistrale	1	4	0	3	2
Master II	1	0	2	1	0
Dottorato	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,37

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	3	0	4	2
Centro	2	0	1	7	2
Sud e Isole	3	9	2	5	2
Esteri	0	0	1	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,47

Il reddito e la professione di un individuo sono strettamente legati alla sua classe sociale?

Commenti

- Dipende
- Penso che la "classe sociale" sia determinata dal lavoro che si fa. Occorrerebbe altrimenti definire cosa è
- Dipende dai contesti
- Certamente infatti i studenti orientano gli studi in base ai settori di prospettiva, tra l'altro lo si vede sul web, una parte dei giovani punta a diventare famoso in questo ambito.

Il reddito e la professione di un individuo sono strettamente legati alla sua classe sociale?

DOMANDA 11

Il divario tra ricchi e poveri è un tema centrale nel dibattito politico ed economico. Ritieni che sia una delle principali problematiche della società attuale?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,23

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	1	0	4	10
Gen. X	0	1	1	4	12
Gen. Y	1	0	0	2	5
Gen. Z	0	1	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,31

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	1	1	0	5	11
Uomo	0	2	1	7	16
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	3	9
Laurea	0	2	1	3	8
Magistrale	0	0	0	4	6
Master II	1	0	0	1	2
Dottorato	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,34

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	1	8
Centro	1	0	0	3	8
Sud e Isole	0	2	1	8	10
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,39

Il divario tra ricchi e poveri è una delle principali problematiche della società moderna?

Commenti

- Sembra di essere tornati ai primi dell'800
- A me basta che i ricchi pagassero le tasse. Tutteeeee
- Il denaro giustifica ogni porcheria che ogni giorno ci propinano i canali media, bugie ingiustizie vengono divulgate quotidianamente e frequentemente fino a quando il popolo non le accetta come normalità, lo dimostra il fatto che muoiono ogni giorno bambini, uomini e donne, mentre le persone guardano Sanremo o una partita di calcio. Terribile 🙄
- Ritengo che un lavoratore desideri semplicemente poter vivere con dignità nella nostra società e non stia a guardare gli stipendi altrui.

Il divario tra ricchi e poveri è una delle principali problematiche della società moderna?

DOMANDA 12

Le statistiche mostrano che in Italia esiste ancora un divario salariale di genere e che le donne affrontano maggiori ostacoli nell'accesso a posizioni di vertice. Ritieni che queste disparità siano ancora significative?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,20

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	0	1	7	6
Gen. X	0	1	1	9	7
Gen. Y	0	0	0	4	4
Gen. Z	0	0	1	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,24

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	2	7	9
Uomo	1	1	1	13	10
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	1	0	1	6	4
Laurea	0	0	2	5	7
Magistrale	0	0	0	6	4
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,35

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	1	4	4
Centro	0	0	0	6	6
Sud e Isole	1	1	2	8	9
Esteri	0	0	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,47

Le donne in Italia affrontano ancora significative disparità salariali e di carriera rispetto agli uomini?

Commenti

- se lo dicono le statistiche, non capisco come si potrebbe credere altrimenti.
- Dipende dai contesti. Nel settore pubblico, le disparità dovrebbero essere leggermente più attenuate.
- Sì, sono maltrattate e mortificate in ogni modo, perché si ha una visione della donna preistorica, in questi giorni si parla della hostess dove si discute quanto tempo ci ha messo a dire no ad un abuso sessuale.

Le donne in Italia affrontano ancora significative disparità salariali e di carriera rispetto agli uomini?

DOMANDA 13

Il divario tra Nord e Sud Italia esiste da decenni ed è caratterizzato da una minore occupazione, redditi più bassi e una maggiore precarietà nel Mezzogiorno. Ritieni che questa disparità condizioni fortemente le opportunità delle persone?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 – Completamente d'accordo	0,14

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	1	5	9
Gen. X	0	1	0	5	12
Gen. Y	0	0	0	3	5
Gen. Z	0	0	0	0	3
Indice di associazione (Cramer)					0,21

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	1	0	6	11
Uomo	0	0	1	7	18
Indice di associazione (Cramer)					0,23

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	1	0	3	8
Laurea	0	0	0	5	9
Magistrale	0	0	1	1	8
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	0	0	2	1
Indice di associazione (Cramer)					0,29

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	1	1	7
Centro	0	0	0	3	9
Sud e Isole	0	1	0	7	13
Esteri	0	0	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,45

Il divario tra Nord e Sud Italia incide profondamente sulle opportunità economiche e sociali?

Commenti

- È da sempre così, il sud è stato usurpato nei secoli, ancora oggi è così, però gran parte delle aziende nordiche si arricchiscono con la popolazione del sud.
- In maniera assoluta, già la stessa necessaria condizione di andare via, trasferirsi in altri luoghi, per poi svolgere lo stesso lavoro che potresti svolgere "a casa tua" crea una grandissima ferita, accentua l'ingiustizia e la disparità. Possibilità non è necessità ed essere costretti a farlo è già una sconfitta per il Sud, sconfitta in termini di ingiustizia sociale economica e culturale. Si perde tutto così. Anche la stessa vita, soprattutto se poi non vieni messo nelle condizioni per vivere altrove.

Il divario tra Nord e Sud Italia incide profondamente sulle opportunità economiche e sociali?

DOMANDA 14

Il numero di giovani NEET in Italia è tra i più alti d'Europa. Molti esperti attribuiscono questo fenomeno non solo a scelte individuali, ma a problemi strutturali legati alla classe sociale e alle difficoltà di accesso al lavoro. Sei d'accordo?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 - Abbastanza d'accordo	0,23

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	2	3	5	5
Gen. X	0	1	1	6	10
Gen. Y	0	1	0	5	2
Gen. Z	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,27

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	1	2	9	6
Uomo	0	3	3	8	12
Indice di associazione (Cramer)					0,21

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	2	0	5	5
Laurea	0	1	1	6	6
Magistrale	0	1	2	3	4
Master II	0	0	1	2	1
Dottorato	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,24

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	1	1	5	2
Centro	0	1	2	2	7
Sud e Isole	0	2	1	9	9
Esteri	0	0	1	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,42

I giovani NEET (non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione) sono vittime di un problema strutturale legato alla classe sociale?

Commenti

- sono molti quelli che han ricevuto un'educazione sbagliata, per cui rifiutano spesso proposte di lavoro senza provare a discuterle
- Non so se sia così, ma visto che in Italia i neet sono in percentuale maggiore che bel resto d'Europa, la politica dovrebbe occuparsene di più
- per rispondere occorrerebbe studiare il fenomeno che non conosco direttamente.
- L'accesso al lavoro è sempre più difficoltoso e spesso sotto pagato e senza tutele. Ma ormai è sotto gli occhi di tutti, che sindacati e governanti vanno a braccetto da sempre, su questo campo ha creato uno stallo funzionale, l'Italia è il paese dove il minimo salariale è pari all'Africa, se facciamo l'equazione stipendio e fabbisogno esce fuori lo stallo di cui parlavo prima.
- Nel paese della corruzione e delle mafie diventa praticamente impossibile partecipare a concorsi per meritocrazia, poi aggiungiamo gli stipendi da fame ed ecco aumentare i NEET

I giovani NEET (non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione) sono vittime di un problema strutturale legato alla classe sociale?

DOMANDA 15

L'idea che "siamo tutti classe media" è stata usata per descrivere una società più omogenea. Tuttavia, i dati mostrano un aumento della polarizzazione tra ricchi e poveri. Pensi che questa narrazione nasconda le reali disuguaglianze?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 - Completamente d'accordo	0,18

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	1	0	4	10
Gen. X	1	0	1	1	15
Gen. Y	0	0	0	1	7
Gen. Z	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,23

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	0	4	14
Uomo	1	1	1	3	20
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	2	10
Laurea	1	0	0	3	10
Magistrale	0	0	1	1	8
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	1	0	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,34

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	1	2	6
Centro	0	0	0	1	11
Sud e Isole	1	0	0	4	16
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,63

L'idea di "siamo tutti classe media" nasconde in realtà disuguaglianze economiche crescenti?

Commenti

- Non siamo più tutti classe media da quando le disuguaglianze hanno iniziato ad aumentare e la forbice ricchi poveri allargata
- Certo che è una narrazione manipolatoria della realtà! Bisogna rivoluzionare il linguaggio che insidia l'evidenza dei dati della logica costruendo e propagandando fake
- L'informazione è il fattore che in Italia crea collusione o ignoranza, molti sanno e fanno finta di non sapere e tanti non sanno proprio; infatti, tg e giornali sono pieni di opinionisti di parte, mentre dovrebbero fare inchiesta o limitarsi a raccontare i fatti in modalità neutrale

L'idea di "siamo tutti classe media" nasconde in realtà disuguaglianze economiche crescenti?

DOMANDA 16

La classe operaia è stata un pilastro del Novecento, ma oggi il mondo del lavoro è molto cambiato. Pensi che esista ancora come concetto sociale e politico?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
3 - Neutro	0,42

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	4	5	3	2
Gen. X	4	7	1	3	3
Gen. Y	0	2	2	4	0
Gen. Z	0	0	2	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,36

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	2	5	5	5	1
Uomo	3	8	5	5	5
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	1	5	2	1	3
Laurea	2	2	6	3	1
Magistrale	0	5	2	2	1
Master II	1	1	0	2	0
Dottorato	1	0	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,38

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	1	5	1	2	0
Centro	1	3	3	2	3
Sud e Isole	3	4	6	5	3
Esteri	0	1	0	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,44

La classe operaia esiste ancora, ma ha perso la sua identità politica e sociale?

Commenti

- No, sono i referenti che se ne sono andati (spesso nelle ZTL)
- Il concetto sociale e politico esiste, ma l'apparente benessere collettivo impedisce di identificarsi con un concetto, l'analfabetismo funzionale blocca l'identificazione sociale.
- Il numero di operai è diminuito in occidente per aumentare in oriente, la forza della classe operaia era data dal numero e dalla condivisione delle stesse rivendicazioni, questo li spingeva a unirsi e fare massa. Oggi non è più così e ognuno è un singolo
- purtroppo, si è persa la consapevolezza di classe
- Esistono lavori i cui addetti possono ancora essere chiamati operai ma non formano una classe, non hanno consapevolezza né corpi intermedi che li rappresentano o a cui guardare per intravedere un miglioramento
- L'automazione ha cambiato le tipologie del lavoro nelle fabbriche.
- Non lo so. Non conosco alcun operaio.
- Non esiste più, ma la sua fine lo hanno deciso a tavolino, computer, smartphone internet, dovevano essere una grande opportunità, ma il risultato è stato negativo, hanno reso le persone più isolate ed hanno reso le persone meno buone verso il prossimo ed hanno creato molta arroganza, basta quantificare l'ignoranza che sfogano sui social con i commenti, dove un like vale più di un abbraccio.

**La classe operaia
esiste ancora, ma ha
perso la sua identità
politica e sociale?**

DOMANDA 17

Negli anni passati, molti si identificavano nella classe media, ma oggi si parla di una sua riduzione. Secondo te, è un fenomeno reale?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,23

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	3	1	4	7
Gen. X	0	1	3	4	10
Gen. Y	0	0	0	5	3
Gen. Z	0	0	1	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,32

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	1	3	7	7
Uomo	0	3	2	8	13
Indice di associazione (Cramer)					0,19

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	1	1	4	6
Laurea	0	1	3	6	4
Magistrale	0	1	0	4	5
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	1	1	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,29

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	2	3	0	4
Centro	0	0	0	5	7
Sud e Isole	0	1	2	10	8
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,54

La classe media si è ridotta rispetto al passato?

Commenti

- Sono diminuiti i redditi medi e la disparità di ricchezza si è polarizzata in due tronconi.
- Molta classe media si è impoverita
- Sì, la classe media è quasi sparita.

La classe media si è ridotta rispetto al passato?

DOMANDA 18

Il mercato del lavoro si è trasformato, con più contratti a tempo determinato e meno garanzie rispetto al passato. Ritieni che sia diventato meno meritocratico?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,28

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	2	4	3	6
Gen. X	1	2	2	4	9
Gen. Y	0	0	2	1	5
Gen. Z	0	0	1	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,25

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	1	2	1	4	10
Uomo	0	2	8	6	10
Indice di associazione (Cramer)					0,36

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	3	1	2	6
Laurea	1	0	4	4	5
Magistrale	0	0	4	1	5
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	1	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,33

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	1	1	4	0	3
Centro	0	0	1	3	8
Sud e Isole	0	2	4	6	9
Esteri	0	1	0	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,46

Il mercato del lavoro è diventato più precario e meno meritocratico?

Commenti

- chi ha successo davvero non emerge per meritocrazia...ormai ne parla solo Barisoni..
- Non è mai stato meritocratico - la meritocrazia è una parola che crea un senso di colpa nelle persone(genio vs stupido) che non tiene conto della storia personale di ogni individuo
- Non penso che in Italia si possa parlare di meritocrazia, il modo migliore per trovare lavoro infatti sono le conoscenze e non i titoli
- è solo aumentato lo sfruttamento
- Tutti quelli che conosco hanno provato almeno un concorso pubblico. Se il privato fosse meno precario e più meritocratico, non ci sarebbero così tante persone che tentano di vincere concorsi pubblici
- Sì, il lavoratore è visto come un mezzo usa e getta, mentre è il vero motore del paese, produce per spendere, mentre il datore di lavoro pensa solo ad intascarsi i soldi, con il pensiero che il lavoratore gli deve dire grazie, anziché ringraziare chi gli permette di accumulare ricchezza stando con le braccia conserte. Il salario in Italia fermo da tempo accerta il pensiero dell'imprenditore ormai solo prenditore

**Il mercato del lavoro
è diventato più
precario e meno
meritocratico?**

DOMANDA 19

La tua storia personale è stata influenzata da molteplici fattori, ma quanto sei d'accordo che la tua classe sociale di origine abbia inciso sulle tue opportunità di studio, lavoro e benessere economico?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
4 – Abbastanza d'accordo	0,24

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	1	1	0	7	6
Gen. X	1	0	3	8	6
Gen. Y	0	0	1	2	5
Gen. Z	0	0	0	2	1
Indice di associazione (Cramer)					0,23

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	1	1	10	6
Uomo	2	0	3	9	12
Indice di associazione (Cramer)					0,33

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	1	0	0	0	0
Superiori	0	0	2	7	3
Laurea	0	1	2	7	4
Magistrale	1	0	0	3	6
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	0	0	0	3
Indice di associazione (Cramer)					0,45

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	1	0	0	3	5
Centro	1	0	2	4	5
Sud e Isole	0	1	2	12	6
Esteri	0	0	0	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,37

Il tuo percorso di vita è stato influenzato dalla tua appartenenza a una specifica classe sociale?

Commenti

- Il fatto che venissi da una famiglia di cui un componente era laureato e di classe media mi ha sicuramente influenzato negli studi
- Con maggiori possibilità economiche avrei potuto studiare di più e di conseguenza avere maggiori possibilità
- Vengo da una famiglia umile, che si occupava di tutto altro rispetto al mio impiego attuale, ho migliorato sicuramente il mio status lavorativo, ma solo sgomitando e cercando di frequentare le persone giuste, ma è stata una fatica immane, per questo i miei figli saranno tutti laureati

**Il tuo percorso di vita
è stato influenzato
dalla tua
appartenenza a una
specifico classe
sociale?**

DOMANDA 20

Alcuni ritengono che le disuguaglianze sociali vadano ridotte attraverso politiche pubbliche mirate. Sei d'accordo che lo Stato intervenga in tal senso?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 - Completamente d'accordo	0,10

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	1	4	10
Gen. X	0	0	0	2	16
Gen. Y	0	0	0	1	7
Gen. Z	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	0	5	13
Uomo	0	0	1	3	22
Indice di associazione (Cramer)					0,24

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	3	9
Laurea	0	0	0	2	12
Magistrale	0	0	1	1	8
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	0	0	1	2
Indice di associazione (Cramer)					0,24

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	1	8
Centro	0	0	1	2	9
Sud e Isole	0	0	0	4	17
Esteri	0	0	0	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,30

L'intervento dello Stato è necessario per ridurre le disuguaglianze sociali?

Commenti

- Non ci si può aspettare che ad agire siano quelle aziende che non pagano adeguatamente i lavoratori/trici.
- Sì, sono d'accordo, infatti in 2 momenti storici in Italia si è sfiorato il miracolo, uno con Moro e Berlinguer e uno con il M5S, entrambi sono stati combattuti, uno con le armi uno con l'informazione deviata. In alternativa propongono governi tecnici o governi fantoccio come quello attuale, che non decidono che scarpe mettersi se non lo suggerisce Usa o l'Europa

L'intervento dello Stato è necessario per ridurre le disuguaglianze sociali?

DOMANDA 21

In passato, i partiti politici rappresentavano chiaramente gli interessi delle diverse classi sociali. Oggi, alcuni studiosi sostengono che la politica abbia perso questo legame con le classi lavoratrici. Ritieni che sia così?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 - Completamente d'accordo	0,12

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	0	6	9
Gen. X	0	0	0	8	10
Gen. Y	0	0	0	2	6
Gen. Z	0	0	1	1	1
Indice di associazione (Cramer)					0,42

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	1	8	9
Uomo	0	0	0	9	17
Indice di associazione (Cramer)					0,22

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	7	5
Laurea	0	0	1	4	9
Magistrale	0	0	0	1	9
Master II	0	0	0	2	2
Dottorato	0	0	0	3	0
Indice di associazione (Cramer)					0,39

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	4	5
Centro	0	0	0	3	9
Sud e Isole	0	0	1	8	12
Esteri	0	0	0	2	0
Indice di associazione (Cramer)					0,41

I partiti politici italiani hanno progressivamente abbandonato la rappresentanza delle classi lavoratrici e meno abbienti?

Commenti

- Completamente auto referenziali. I partiti sono formati da persone che vogliono essere rielette.
- La sinistra non rappresenta più la sinistra, troppo centro e troppa moderazione, ma purtroppo non ci sono nemmeno più i 40.000 operai Fiat da rappresentare
- le classi sociali più disagiate si sono spostate altrove
- In Acciaio di Silvia Avallone i figli di operai votavano Berlusconi, perché il loro sogno era di diventare ricchi come B.
- Non tutti, ma PD e CDX lo schifano il povero, ma questi due schieramenti vanno a braccetto sotto banco da sempre, propinando teatrini di governo e falsa opposizione.
- Ancora così fino a quando ci saranno i problemi creati dalle famiglie élite finanziarie

I partiti politici italiani hanno progressivamente abbandonato la rappresentanza delle classi lavoratrici e meno abbienti?

DOMANDA 22

Nel dibattito pubblico, il concetto di classe sociale è stato spesso messo in secondo piano. Pensi che la politica dovrebbe tornare a occuparsi delle disuguaglianze economiche e sociali in modo più diretto?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 - Completamente d'accordo	0,15

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	1	0	3	11
Gen. X	0	0	0	1	17
Gen. Y	0	1	0	0	7
Gen. Z	0	0	0	2	1
Indice di associazione (Cramer)					0,38

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	0	5	12
Uomo	0	1	0	1	24
Indice di associazione (Cramer)					0,35

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	1	11
Laurea	0	1	0	3	10
Magistrale	0	0	0	1	9
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	1	0	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,33

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	0	9
Centro	0	0	0	2	10
Sud e Isole	0	1	0	4	16
Esteri	0	1	0	0	1
Indice di associazione (Cramer)					0,51

La politica dovrebbe tornare a focalizzarsi sulle disuguaglianze di classe per ridurre le disparità sociali?

Commenti

- Assolutamente
- la politica dovrebbe mirare al "bene collettivo", non al bene di una classe ed a svantaggio di altre classi.
- Il problema è come decide di affrontarle ahahahahah!
- Già che si attenessero ai temi per cui vengono eletti sarebbe un miracolo, la storia politica racconta che i programmi elettorali vengo disattesi all'80 % se non totalmente. Salvo rare eccezioni
- Dovrebbero affermare il valore umano in quanto tale e una funzione di società di benessere e progresso. Il problema non è la definizione di classe ma la funzione sociale

La politica dovrebbe tornare a focalizzarsi sulle disuguaglianze di classe per ridurre le disparità sociali?

DOMANDA 23

La crescente sfiducia nelle istituzioni è spesso attribuita alla perdita di rappresentanza politica e alla percezione che le élite governino senza tenere conto delle fasce più deboli della popolazione. Sei d'accordo?

Dati statistici

Mediana	Coefficiente di variazione
5 - Completamente d'accordo	0,11

Associazione per generazione anagrafica

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Baby boomers	0	0	1	1	13
Gen. X	0	0	0	3	15
Gen. Y	0	0	0	2	6
Gen. Z	0	0	1	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,32

Associazione per genere

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Donna	0	0	1	2	15
Uomo	0	0	1	4	21
Indice di associazione (Cramer)					0,07

Associazione per titolo di studio

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Medie	0	0	0	0	1
Superiori	0	0	0	3	9
Laurea	0	0	1	1	12
Magistrale	0	0	0	1	9
Master II	0	0	0	1	3
Dottorato	0	0	1	0	2
Indice di associazione (Cramer)					0,33

Associazione per territorio (raggruppato per macroregione)

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Neutro	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Nord	0	0	0	1	8
Centro	0	0	0	2	10
Sud e Isole	0	0	1	2	18
Estero	0	0	1	1	0
Indice di associazione (Cramer)					0,48

La crisi della rappresentanza politica ha contribuito all'aumento della sfiducia nelle istituzioni?

Commenti

- chi governa lo fa per sé stesso e pochissimi altri
- Purtroppo, c'è anche molta ignoranza politica che una volta veniva colmata, in fabbrica, nelle sezioni, nei sindacati, nei partiti. Oggi non c'è partecipazione
- La domanda non mi pare chiara: titolo e domanda non convergono secondo me. Di certo la crisi della rappresentanza politica aumenta la sfiducia nelle istituzioni, ma non c'entrano le fasce più o meno deboli della popolazione
- Alcune istituzioni reggono botta, tipo il Presidente della Repubblica, immagino che il motivo è che per Costituzione il Pres Rep deve essere super partes
- Sicuro se prometti non mantieni le promesse succede questo fatto. Soprattutto quando dici che il popolo deve stringere la cinghia invece che dire stringiamo tutti la cinghia, è lampante oggi no al salario minimo, sì all'aumento dello stipendio dei politici

**La crisi della
rappresentanza
politica ha
contribuito
all'aumento della
sfiducia nelle
istituzioni?**

RANKING PER INDICE

Domanda	CV	Domanda	Generazione	Domanda	Genere	Domanda	Titolo di studio	Domanda	Residenza
2	0,50	21	0,42	2	0,42	19	0,45	15	0,63
16	0,42	4	0,41	6	0,41	21	0,39	2	0,54
10	0,41	22	0,38	18	0,36	16	0,38	17	0,54
1	0,41	9	0,37	22	0,35	6	0,38	6	0,53
3	0,37	16	0,36	19	0,33	2	0,37	5	0,53
18	0,28	8	0,34	5	0,31	10	0,37	22	0,51
7	0,27	6	0,34	10	0,29	12	0,35	23	0,48
6	0,26	23	0,32	9	0,26	15	0,34	12	0,47
19	0,24	17	0,32	15	0,25	11	0,34	10	0,47
17	0,23	11	0,31	12	0,25	9	0,34	1	0,46
14	0,23	2	0,29	8	0,25	23	0,33	18	0,46
11	0,23	14	0,27	1	0,25	3	0,33	3	0,46
12	0,20	10	0,27	20	0,24	18	0,33	13	0,45
15	0,18	7	0,26	13	0,23	22	0,33	16	0,44
8	0,18	18	0,25	4	0,22	8	0,32	8	0,43
9	0,16	1	0,25	11	0,22	1	0,32	14	0,42
22	0,15	12	0,24	16	0,22	17	0,29	21	0,41
13	0,14	20	0,24	21	0,22	13	0,29	7	0,40
5	0,14	3	0,23	14	0,21	4	0,27	11	0,39
4	0,14	19	0,23	17	0,19	7	0,27	4	0,38
21	0,12	15	0,23	7	0,12	5	0,25	19	0,37
23	0,11	5	0,22	3	0,10	14	0,24	20	0,30
20	0,10	13	0,21	23	0,07	20	0,24	9	0,28